



Hi-tech, il mercato chiude il bilancio in rosso, nonostante il bisogno di innovazione

Assintel Report 2012, realizzato da Nextvalue, conta perdite per il 3,2% dovute alla frenata degli investimenti sia pubblici che privati. "Manca ancora un adeguamento infrastrutturale e politico alle nuove dinamiche", denuncia Giorgio Ripari, presidente Assintel

di Stefania Aoi

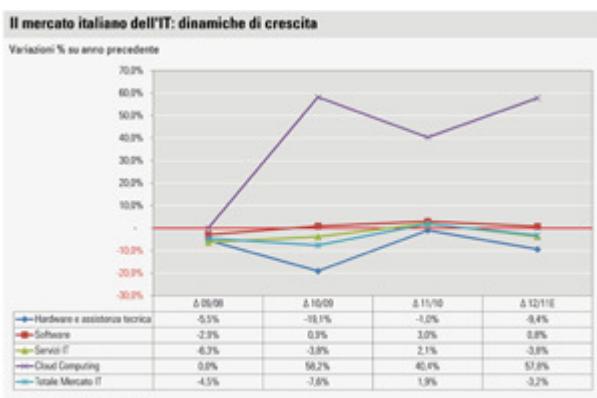


Foto: Nextvalue® - Ottobre 2012

Il mercato tecnologico chiude questo anno in rosso. Le perdite sono del 3,2%. Colpa delle imprese tradizionali e della pubblica amministrazione che investono sempre meno per innovarsi. E' questa lo scenario descritto nell'Assintel Report 2012, la ricerca realizzata da Nextvalue, e presentata a Roma il 10 ottobre scorso. Il rapporto mostra un taglio della spesa per l'It da parte degli enti pubblici e ministeri del 10,8%. Già anche gli investimenti di Comuni, Regioni e Province (-8%). Stesso quadro se si guarda alle microimprese (-16%) o alle piccole (-11%). Migliorare la connettività grazie alla diffusione della banda larga, una delle priorità. E poi incentivare lo sviluppo delle tecnologie nel tessuto produttivo italiano. Il comparto più colpito dalla crisi è quello dell'Hardware (-9,4%), in crisi anche i Servizi It con tariffe ai minimi (-3,8%).

Mentre in controtendenza viaggia il mercato dei tablet che cresce del 52% e quello del cloud del 58%). E nel 2013 cosa accadrà? Tra le cinquecento imprese intervistate da Assintel, una su tre dovrebbe spendere quanto quest'anno mentre due imprese su cinque sembrano intenzionate a ridurre i budget nell'It. In ogni caso dal 2009 a oggi l'Italia ha fatto dei passi avanti secondo i dati di Assintel: le aziende sono sempre più consapevoli del ruolo strategico della tecnologia negli affari.